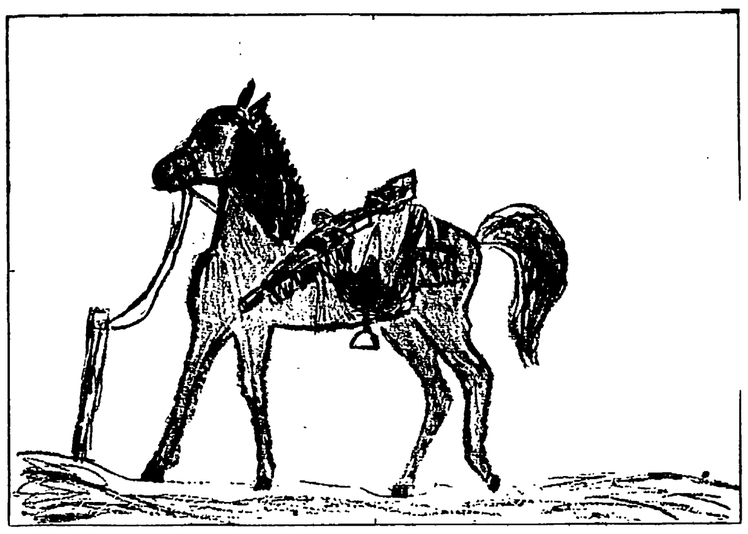
SPECIALE SCUOLA

Un'inchiesta sulle vacanze tutta scritta dai bambini

Gli alunni delle elementari e delle medie si stanno rivelando degli straordinari « corrispondenti » de « l'Unità ». Con tanto entusiasmo, con tanto impegno partecipano alla nostra « INCHIESTA SULLE VACANZE SCRITTA TUTTA DAI BAMBINI », che già ci hanno mandato centinaia di temi. In questi primi cinque giorni sono arrivate in redazione 300 lettere con un ritmo di 60 al giorno. Vengono da tutta Italia e sono di piccoli di 7 anni che ignorano le doppie e gli apostrofi e di ragazzi di 13-14 anni con la calligrafia ormai adulta.

Parlano delle loro giornate ora che è finita la scuola e ci descrivono una realtà che, raccontata con la sinteticità propria dei bambini, colpisce per i suoi tratti non tradizionali, e dissacranti. Un elemento comune è l'assenza di retorica, che rende estremamente efficace il quadro reale delle vacanze. Noi, lo ripetiamo, pubblichiamo le lettere senza correggere errori e senza fare « ritocchi »: siamo certi che i nostri lettori le apprezzeranno così come sono, spontanee e « vere ». Se dalla lettura di questi originali « reportages » non viene fuori un'estate di spiagge affascinanti e di picchi nevosi, la colpa non è dei nostri piccoli « corrispondenti », ma di chi tenta con la manipolazione delle informazioni e la complicità del « colore », di avvalorare la tesi addomesticata di vacanze felici e serene per tutti.



Non sono mai tornata al paese nativo

ANNA BORRACCIA, 13 anni, II media, Casalguidi (Pistoia)

« Caro Unità, sono una ragazza di tredici anni ed ho da poco tempo finito la scuola quindi adesso mi trovo in vacanza. Essendo una appassionata lettrice del vostro giornale in questa settimana ho trovato pubblicata un'interessante inchiesta e quindi ho pensato di rispondere ad alcune vostre domande. Sono figlia di emigranti e mi sono trasferita in Toscana all'età di due anni sono undici anni che vivo a Casalguidi un paesino in provincia di Pistoia in questi anni non sono mai tornata al paese nativo i miei genitori anch'essi nativi di Venosa sentono molto la nostalgia ma malgrado ciò non possono permettersi di ritornarci perchè si trovano in strette situazioni finanziarie. Nelle vacanze ho tanto desiderato andare a trovare i miei nonni e gli zii che vivono nel mio paese almeno andandoci potrei conoscere questo caro paese che non ho mai visto. Ma queste sono soltanto illusioni perchè per adesso non ho la possibilità di permettermi tutto ciò ».

Sono felice perchè gioco con gli altri bambini

GIOVANNI PARDUCCI, 7 anni, II elementare, (Viareggio)

« Cara Unità, io passo le mie vacanze andando al mare. Ci vado colle suore della mia scuola. I miei genitori però devono fare tanto sacrificio. Devono lavorare. la mattina la mia mamma si alza presto per portarmi alla scuola dove di lì si parte per il mare. Il mio papà quando esce da lavorare a mezzo giorno viene a prendermi. Io sono felice perchè gioco con altri bambini. ma a volte penso ai miei genitori e allora divento un poco triste. Povero papà, povera mamma quanto fanno per farmi godere le mie vacanze ».

Le vacanze le passo un po' monotone

ERALDA RONCUZZI, 11 anni, V elementare, (Cesena)

« Sono una ragazzina di 11 anni. ho frequentato la quinta elementare, dovevo frequentarla a Ponte Pietra il paese dove abito. ma per mancanza di scuole io e tutti i bambini che frequentano le elementari siamo dovuti andare al Carducci di Cesena trasportati da un pullman. Da pochi giorni ho terminato la scuola. ora sono in vacanza. Io a giocare vado da una mia amica che abita vicino a casa mia. Quando non gioco aiuto mia mamma a sbrigare qualche faccenda di casa: apparecchiare la tavola. spolverare e vado a fare la spesa ecc. Ogni tanto vado a trovare i miei nonni che abitano un chilometro da casa mia. Rimango qualche ora a giocare con i miei cugini. Io avrei piacere di andare per 15-20 giorni al mare o ai monti assieme ai miei genitori. ma purtroppo non posso. perchè i miei genitori non possono lasciare il lavoro siccome mio babbo fa il sarto non può chiudere la bottega e prendersi le ferie perchè le condizioni economiche non lo permettono. Una volta o due durante l'estate facciamo piccole gite partiamo al mattino e torniamo alla sera. Un qualche lunedì mio babbo al pomeriggio mi porta al mare che è distante 11 chilometri da casa mia. Io non sono mai andata in colonia e non mi piacerebbe di andarci, perchè non mi va di lasciare i miei genitori. Io le vacanze le passo un po' monotone, ma per me sono belle anche così ».

Gli autobus mi sono sempre piaciuti

ARCANGELO SAMA', 11 anni, V elementare, Tor Carbone (Roma)

« Sono un ragazzo di undici anni. Mi chiamo Samà Arcangelo, non sono molto alto ma sono medio. Ora che ho finito le scuole e non ho niente da fare gioco con i miei amici sotto la mia casa che sta in campagna, così io passo le mie prime giornate di vacanza. Io e la mia famiglia parte delle vacanze le trascorreremo al paese dove è nato mio padre, il paese si chiama Sant'Andrea e si trova in Calabria. Nel paese di mio padre c'è un bel mare, Ionio, questo è il più mare pulito che io abbia visto in vita mia.

Io sono sicuro che l'altra parte delle vacanze la trascorrerò a Roma e andrò ogni giorno a Ostia a farmi il bagno. Dopo a settembre riinizieranno le scuole e io andrò in prima media.

Sono contento di andare in prima media perchè a me gli autobus mi sono piaciuti sempre e i grembiuli mai. Io in prima media andrò alla scuola Alessandro Severo bis. Sfogliando le pagine dell'Unità ho visto una bella notizia e lo fatta. Ora che ho finito il tema speriamo che vi piaccia ».

C'è un cinema che non posso pagare

GRAZIELLA SPINELLI, 14 anni (La Maddalena)

« Cara Unità, ormai le scuole sono finite anche se per me lo sono sempre state per il semplice motivo che non avevo i soldi per comprare i quaderni, le penne e tutti gli attrezzi naturali che purtroppo il preside non passa. Qui alla Maddalena non ci sono prati o campagne vicine per giocare e prendere un po' daria pura gli unici sono Caprera che e fuori dal paese e villa Ueber pericolosa per i pozzi. Io non sono mai uscita dal paese nativo sono rimasta sempre qui perchè non abbiamo i soldi per pagarci almeno il viaggio neanche mio padre può andare in vacanza perchè lavora da mattina a sera facendo anche gli straordinari e non gli danno mai ferie. Quando non gioco aiuto mia madre nelle faccende casalinghe. Qui non c'è nessun divertimento per noi bambini solo un cinema che non posso pagare. Non ci sono Colonie per noi figli di operai solo per i figli di papà che possono pagare le suore e i preti. Vorrei passare le vacanze su in montagna dai nonni ma come faccio senza i soldi che oggi sono i padroni del mondo? Devo rassegnarmi a vivere nella mia solitudine che a quanto pare non mi vuole 'asciare ».

Viene il portinaio e si arrabbia

ROSANNA ALLEGRETTI, I elementare, (Potenza)

« Cara Unità, io ò sei anni vado a scuola e faccio la prima e sono stata promossa io non vado al mare perchè mia mamma è malata. Io allora vado a giocare sotto il portone di casa con i miei compagni ma non possiamo stare molto perchè viene il portinaio e si arrabbia perchè sporchiamo la scalinata quando non esco sotto il portone sto sul balcone sola con la bambola. Qui nella mia città c'è solo un giardino dove non ci sono macchine che si chiama Montereale ma io non ci vado perchè è lontano ».

Non ho nessuno con cui giocare

GELSOMINA CIRILLA, 11 anni, I media, Boscoreale (Napoli)

« Cara Unità, le scuole sono chiuse ed ora sono in vacanza, e non mi diverto molto, perchè tutte le mie amiche sono andate chi al mare e chi in montagna e sono rimasta sola e non ho nessuno con cui giocare. Io non vado mai in vacanza prima del mese di agosto, perchè malgrado il mestiere di mio padre, cioè il muratore, solo nel mese di agosto possiamo andare una quindicina di giorni al mare, e anche se sono pochi, io mi diverto lo stesso ».

Gioco con le amiche in cortile

RITA CAPISIENA, 7 anni, I elementare, (Torino)

« Le scuole sono chiuse, ho frequentato la 1. elementare e sono stata promossa in seconda, adesso ho molto tempo per giocare con le amiche in cortile, a me piace di più andare a giocare ai giardini ma la mia mamma non mi porta mai perchè lavora e non ha tempo, anche mio papà non ha tempo libero perchè lavora, solo la domenica lui mi porta a passeggio. Quando non gioco studio oppure imparo a ricamare. In questi giorni arriveranno le zie dalla Francia così andremo tutti insieme al mare che a me piace molto, poi c'è il campeggio dove noi andiamo con la tenda lì si che mi posso divertire a giocare con le nuove amiche ».

Se vorrei andare in vacanza

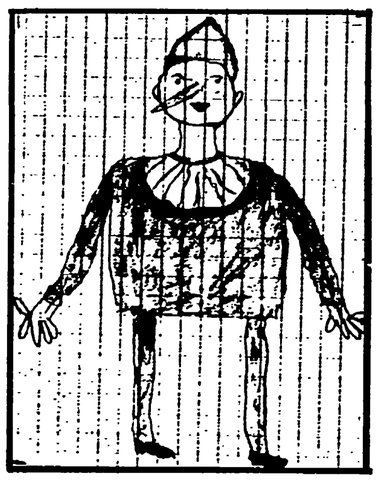
ALFREDO D'ANGELO, 8 anni, II elementare, (Napoli)

« Cara Unità, da pochi giorni ho finito di andare a scuola, resto in casa con i miei genitori e a giocare con mia sorella, quando non gioco mi annoio. Io non ho nonni e zii al paese, al mare o in montagna e rimango in città, perchè se vorrei andare in vacanza, o in un luogo di questo ci vorranno molti soldi, e il mio papà non ne guadagna molti. Io andrei con molto piacere a passare le vacanze in colonia perchè mi troverei bene e mi divertirei molto sulla spiaggia e nel mare con gli amici che conoscerei ».

Devo restare nel mio paese

MARIA ASSOGNA, 9 anni, III elementare, Fiano Romano (Roma)

« Cara Unità, da appena 2 settimane è terminata la scuola, e desidereri andare in montagna ma non posse perchè mio padre è un operaio e non ho la possibilita di andarci, e per tutta l'estate debbo restare nel mio paese a giocare sola perchè le mie amiche sono tutte in vacanza, e penso che questa estate mi annoierò moltissimo ».



Non si può andare in giro

DANIELA ORLANDINI, 11 anni, IV elementare, (Riparbella di Pisa)

« Io le vacanze le trascorro a casa. Io le vacanze le trascorro a casa perchè il mio babbo lavora in campagna. Vorrei volentieri andare dalla mia zia, ma non posso andarci perchè ci ho da badare i miei fratellini, uno è malato e non cammina e non parla. La mia mamma da sola non ce la fa attenta a tutto, io mi annoio a vedere i miei compagni che si divertono e vanno al mare in montagna. Poi non si può andare a giro siamo tanti e non abbiamo la macchina soltanto la vespa ».

Mi piace che sono bravo a scuola

GIULIO LA VOLPE, Molfetta (Bari)

« Cara Unità, sono già in vacanze. Mio nonno legge tuti i giorni l'Unità, io lo vado a comprarlo e mi prendo dieci lire di resto per metterla nel mio salvadanaio. o visto sul giornale l'invito a tutti i bambini con molto piacere ti scrivo questa mia letterina di come passo le mie vacanze. Il mio primo anno scolastico di I, elementare sono stato un pò bravo la mia pagellina con voti da 8 e 9. Le vacanze me le passa accompagnato con mamma al mare perchè la nostra Città di Molfetta e marittima, altri giorni uniti con i miei amichetti in Villa a giocare poi leggo le poesie di Pinocchio. disegno e altre cose. Andare fuori non abbiamo molti soldi anche io volevo andare come vanno tanti altri bambini che i loro papà anno tanti soldi per divertire ma sono contento lo stesso. Mi piace che sono bravo a scuola. Cara Unità vorrei che questa mia lettera la mette sul giornale per vedere a mio papà mamma e nonno che lo fatta nascosta di loro e fatta con le mie propie mani ».

Se sarò buona andrò due giorni al mare

ROBERTA DOMENICHINI, 8 anni, III elementare, Chiazzano (Pistoia)

« Cara Unità, sono una bambina che mi chiamo Roberta e sono in vacanza da qualche giorno ma non so dove passare il tempo perchè quasi tutte le mie amiche di scuola sono andate al mare o in montagna mentre a me i miei genitori non mi possono portare perchè devono lavorare e poi il babbo e la mamma mi hanno detto che per andare al mare o in montagna ci vorrebbero tanti soldi e loro non ce l'anno. perciò a me rimane solo di giocare con le mie sorelline fino a quando non tornerò a scuola, ma se sarò buona per ferragosto lo zio Franco mi porterà 2 giorni al mare e se no rimarrò a casa a giocare con le mie sorelline come o già detto ».

Papà prende la tredicesima in anticipo

MANUELA VALSENTI, 8 anni, II elementare, (Terni)

« Io le mie vacanze le passo un mese al mare. I miei genitori per portarmi fanno tanti sacrifici. infatti mio padre prende la tredicesima in anticipo. La domenica quando il mio papà non lavora mi porta a fare delle gite in montagna, o in un lago vicino alla mia città. Quando mi porta al lago sono molto contenta perchè posso fare una bella nuotata che a me piace tanto. Io sono una bambina fortunata anche se i miei genitori fanno dei grandi sacrifici per farmi fare delle vacanze liete. Ma penso a tutti quei bambini che non possono andare nè al lago. nè al mare che non hanno i soldi e questo mi dispiace molto ».

Grottaglie: successo di un'iniziativa democratica

L'ESPERIMENTO DEL TEMPO PIENO IN UNA SCUOLA DEL SUD

Fra gli alunni delle elementari in cui si è realizzata la prova, quest'anno nessun bocciato - Si tende fra l'altro a limitare i danni del lavoro minorile - Il contributo dell'amministrazione di sinistra

Nostro servizio

GROTTAGLIE (Taranto), 8

Un interessante e positivo esperimento di scuola a *tempo pieno* è stato attuato nel corso dell'anno scolastico terminato in questi giorni, nella elementare « Sant'Elia » di Grottaglie, in provincia di Taranto. L'esperimento dura da due anni — e continuerà anche l'anno prossimo —, ma quest'anno ha avuto eco più vasta in quanto ha interessato un numero maggiore di ragazzi (150 rispetto ai 77 dell'anno precedente); ed ha allargato la sfera degli interessi. A fine anno, inoltre, è stata allestita una mostra pubblica dei lavori dei ragazzi ed il direttore didattico, dottor Sergio Alessandrini, all'inaugurazione della mostra ha illustrato l'attività svolta, il metodo seguito, i problemi che si sono posti lungo l'arco dell'esperimento.

Ci siamo recati a Grottaglie — comune agricolo con circa 30.000 abitanti retto da un'amministrazione democratica con sindaco comunista — a parlare con il direttore didattico, un 49enne molto dinamico, di Lucca, da 8 anni alla scuola di « Sant'Elia ».

Il dottor Alessandrini è un democristiano di sinistra, della corrente di *Base* (« per intenderci — dice nel suo dialetto toscano — noi al governo non ci siamo andati »).

Egli tiene innanzitutto a precisare che « *l'Amministrazione popolare non ha affatto strumentalizzato l'iniziativa del "tempo pieno", nonostante la finanziasse, e che la scuola ha sempre lavorato in piena autonomia* ».

Ma come è nato quest'esperimento? Con quali scopi? Bisogna partire da un dato negativo: il *garzonato*, ovvero lo sfruttamento del lavoro minorile. Questo problema è stato attentamente studiato dall'Amministrazione di sinistra, tanto che essa propose alla scuola S'ant'Elia « *di ricercare* — si legge nella relazione — *il recupero di questi alunni attraverso un tentativo di scuola a tempo pieno* ».

All'iniziativa si associò anche il Centro di Servizi Culturali dell'UNLA di Grottaglie. « *Questo* — dice Alessandrini — *era un ottimo mezzo per collegare organicamente la scuola al quartiere e viceversa* ».

Nell'anno scolastico '71-'72 l'esperimento è proseguito e si è sviluppato grazie al rilevante intervento dell'Amministrazione Comunale che ha quasi quintuplicato il suo contributo portandolo a 3 milioni di lire. I ragazzi divennero 150 comprendendo tutte le IV e V maschili (l'anno prossimo i gruppi saranno misti) e il campo d'azione si allargherà. Attualmente esso comprende: attività culturali; attività manuali; attività ludico-sportive; attività espressivo-drammatiche; e infine quelle espressivo-figurative.

Nel loro ambito i ragazzi hanno svolto degli interessantissimi lavori che la mostra solo in parte documenta. Per esempio in occasione dell'anniversario della Resistenza gli alunni hanno condotto un serio lavoro di ricerca che è culminato in una rappresentazione sul 25 aprile costruita con un *collage* di poesie, lettere, scritti che interpretavano « *l'ansia di libertà e la capacità di lotta del nostro popolo* ».

Tutto il lavoro è stato svolto all'interno dell'istituto? — abbiamo chiesto al dottor Alessandrini. « *No: spesso si usciva* — ci ha risposto — *si andava in paese, nelle botteghe artigiane, all'aeroporto, a visitare i luoghi caratteristici della zona* ». Ed i lavori della mostra lo documentano efficacemente. Inoltre fu proprio all'aperto che i ragazzi rappresentarono il dramma del tradimento di Giuda in occasione della Pasqua.

Una cosa ci sembra di dover sottolineare con forza: la aderenza alla realtà cittadina che ha caratterizzato tutto lo esperimento. Infatti non è un caso che molti ragazzi si siano dedicati al lavoro di ceramica: a Grottaglie questa forma di artigianato è molto fiorente ed il paese è conosciuto in tutto il mondo per questo. (La Pro-loco ha messo a disposizione della scuola un forno per la cottura della creta utilizzabile però da tutti).

Dal punto di vista strettamente scolastico l'esperimento — dice il direttore — ha avuto ottimi risultati: non ci sono stati bocciati, i ragazzi hanno ampliato il loro vocabolario, migliorato la loro pronuncia e raggiunto una maggiore padronanza del lessico.

« Ma soprattutto — continua Alessandrini — si è instaurato un diverso rapporto fra maestro ed alunno: un rapporto che non si basa più sull'autorità, ma su un rapporto di fiducia ». Il direttore didattico sottolinea anche che fra la scuola del mattino e quella del pomeriggio non c'è contrasto: esse si completano, perché la mattina i ragazzi imparano, e il pomeriggio esprimono se stessi più compiutamente, creando e «investendo quel capitale che hanno acquisito nella mattinata ».

A livello più generale che cosa emerge da questa esperienza? Secondo noi, uno dei lati più positivi va considerato la funzione diversa che l'Amministrazione comunale ha saputo assolvere, il rapporto diverso che si è instaurato fra Ente Locale, cittadini, scuola. E' assai positivo — dice Alessandrini — che il Comune non si limiti al problema della lampadina e della fogna, ma assolva anche ad una funzione di promozione sociale e culturale verso la cittadinanza. La scuola « a tempo pieno » non è un problema di buona volontà di questo o quel maestro (naturalmente il contributo individuale non è fatto da trascurare o sottovalutare, anzi), è un problema di assunzione di responsabilità di chi governa a tutti i livelli. Una esperienza, questa della scuola Sant'Elia di Grottaglie, da far conoscere, ma, soprattutto, da estendere ed allargare.

Giuseppe Mennella

Secondo colloquio fra Schumann e il ministro degli esteri cinese

PECHINO, 8

Il ministro degli esteri francese Maurice Schumann, il quale si trova in visita in Cina, ha avuto stamane un secondo colloquio, durato tre ore, con il collega cinese Chi Peng-Fei.

Un terzo incontro fra i due ministri è previsto dal programma; nel frattempo i loro collaboratori si riuniranno in tre gruppi separati incaricati di vagliare l'andamento degli scambi economici tra i due paesi, le relazioni culturali e i problemi della stampa.

FALLIMENTO

CERAMICA LIGURE VACCARI S.p.A.

CESSIONI STABILIMENTI INDUSTRIALI E ATTIVITA' IMMOBILIARI

Tutte le ditte interessate al rilievo dei seguenti beni:

1) Complesso industriale in S. Stefano Magra Fraz. Ponzano (La Spezia), per la produzione di piastrelle di grès per uso pavimentazione, di complessivi mq. 161.000 di cui mq. 85.574 di superficie coperta, con annessa cava di argilla di circa mq. 49.190, macchinari per il ciclo completo di lavorazione, mezzi di trasporto, locali ad uso uffici, scorte, materie prime e prodotti semilavorati.

2) Fabbricati civili in S. Stefano Magra Fraz. Ponzano (La Spezia): ville, terreni edificabili, poderi, ecc.

3) Complesso industriale in Genova-Borzoli per la produzione di isolatori industriali e porcellane per uso tecnico di complessivi mq. 25.905 di cui mq. 12.858 di superficie coperta e mq. 12.836 di soletta, con macchinari, locali ad uso uffici, scorte, materie prime e prodotti semilavorati.

4) A - Fabbricati civili ed industriali in Genova-Borzoli
B - Terreni edificabili in Genova-Borzoli per mq. 13.176
C - Area industriale in Genova-Borzoli di mq. 21.583

SONO INVITATE

a mettersi immediatamente in contatto con il **Curatore del Fallimento, rag. DOMENICO ALESSIO,** via priv. S. Zita 1-17 A Genova (tel. 53.167 - 586.175).

MASSIMO GALLUPPI
Il Vietnam dalla dominazione francese all'intervento americano
Tendenze dell'imperialismo nel secondo dopoguerra
« Temi e problemi », pp. 392, L. 4000

CHIARA SARACENO
Dall'educazione antiautoritaria all'educazione socialista
Organizzazione sociale e strutture. contenuti e metodi dell'educazione infantile
« Temi e problemi », pp. 344, L. 2500

GIUSEPPE VACCA
Politica e teoria nel marxismo italiano 1959-1969
Antologia critica
Comprendere le ragioni della divaricazione fra teoria marxista e movimento operaio per restituire a quest'ultimo il dominio analitico sul presente
« Ideologia e società », pp. 496, L. 4500

FRANCO FERRAROTTI
Una sociologia alternativa
Seconda edizione ampliata
Dalla sociologia come tecnica del conformismo alla sociologia critica
« Dissensi », pp. 264, L. 1500

DE DONATO

IMPORTANTE SOCIETA' IMPIANTISTICA
Operante in Italia ed Estero
RICERCA
Saldatori ascendente e discendente - Tubisti - Motoristi - Operatori gru et posatubi - Elettricisti - Sommozzatori per oleodotti - Gasdotti - Acquedotti - Impianti Industriali.
Trattamento economico di sicuro interesse.
Casella 117/N SPI 20100 Milano.

Mentre si avranno rilevanti aumenti di prezzi con l'introduzione dell'IVA

Rinvio per le riduzioni d'imposta ai lavoratori?

Andreotti è sfuggito ad un impegno per la contemporanea entrata in vigore di tutte le norme della cosiddetta riforma tributaria — Una dichiarazione di D'Alema: assumere provvedimenti per evitare un aggravio di imposte ai lavoratori

Martedì, alla Camera, va in discussione il decreto con cui viene stabilito lo slittamento dell'entrata in vigore dell'IVA (Imposta sul valore aggiunto, che sostituisce l'Imposta generale sull'Entrata, e quelle sui consumi) dal 1. luglio prossimo al 1. gennaio 1973 Alla stessa data, per la legge della cosidetta riforma tributaria, dovrebbero entrare in vigore anche le nuove norme sulla imposizione diretta. Ma l'inefficiente amministrazione finanziaria non si è posta in condizione di garantire il contemporaneo avvio di tutta la riforma, per quanto concerne sia le imposte indirette che quelle dirette. Per cui i lavoratori a reddito fisso rischiano di trovarsi costretti a pagare subito più tasse indirette senza poter godere dei limitati benefici strappati dalla opposizione di sinistra in Parlamento sulla imposta diretta.

Discutendosi in commissione il decreto di proroga del l'IVA i comunisti avevano chiesto che Andreotti, in sede di dichiarazione programmatiche, assicurasse le Camere sulla contemporaneità dell'avvio di tutta la riforma. Ma Andreotti si è limitato a dichiarare che il governo farà tutto il possibile, cioè niente.

Di fronte a questa situazione il compagno D'Alema, vice presidente del gruppo dei deputati comunisti, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

« Il Presidente del Consiglio non ha voluto assumere alcun preciso impegno in merito alla entrata in vigore simultanea dell'IVA e di tutte le altre imposte previste dal nuovo sistema tributario. In questo senso era stato sollecitato non solo dal nostro gruppo nella sede della commissione speciale per l'IVA.

Sussiste, dunque, il pericolo gravissimo che il 1. gennaio 1973 entri in vigore l'imposta sul valore aggiunto, che accrescerebbe il prelievo fiscale indiretto, con rilevante danno per le condizioni di vita delle grandi masse popolari, e che, contemporaneamente non abbiano attuazione le nuove norme per le imposte dirette che, come è noto,alleggerirebbero gli oneri tributari a carico dei lavoratori dipendenti e dei ceti medi a basso reddito. Infatti, per le nuove imposte sul reddito non sono ancora stati predisposti i decreti delegati e per di più la stessa pubblica amministrazione non è stata messa nelle condizioni di potere procedere all'attuazione del nuovo sistema.

Perciò il gruppo comunista della Camera ribadisce la sua ferma volontà e la sua richiesta al governo di introdurre nella legge che proroga la entrata in vigore dell'IVA norme che — prendendo atto delle difficoltà esistenti per l'attuazione, alla scadenza prevista, di tutta la cosidetta riforma tributaria — realizzino comunque una modifica delle imposizioni dirette. Si tratta cioè di cercare un limitato periodo di transizione che però non deve in nessun modo allontanare la realizzazione di tutte le parti della riforma tributaria oltre il 1973.

Il gruppo comunista è pertanto impegnato a ribadire la sua opposizione al carattere dell'intera riforma Preti, a sostenere con ogni decisione la necessaria battaglia per modificare l'IVA, soprattutto nel senso di liberare di nuovi gravami i generi di più largo consumo, per assicurare con la entrata in vigore dell'IVA, un regime transitorio che alleggerisca il peso delle imposte dirette sui ceti meno abbienti, perchè tale regime, duri il minor tempo possibile, non oltre il 1973.

Cordoglio di Longo per la morte di Orazio Marchi

SIENA, 8

L'improvvisa morte del compagno Orazio Marchi ha suscitato grande impressione e cordoglio. Telegrammi sono giunti numerosi alla famiglia dello scomparso. Il compagno Luigi Longo presidente del PCI ha inviato questo telegramma:

« Esprimo profondo dolore per la scomparsa di Orazio Marchi di cui ricordo con commossa ammirazione il grande contributo di intelligenza, di coraggio, di tenace lavoro alla causa dell'antifascismo, della libertà dei popoli e alla nostra lotta per il socialismo ».